

REAZIONI

Cgil, Cisl e Uil: «Spot per cercare consensi». Pendenza: «Nessun problema»

Ira dei sindacati, dirigenti ottimisti

I sindacati bocciano la fuga in avanti della giunta Fugatti sulla scuola: «È uno spot elettorale, un modo per cercare consensi», sentenziano. Di parere opposto i dirigenti scolastici, che invece si dicono felici del ritorno sui banchi, benché per pochi giorni: «Siamo pronti e felici di riaprire».

«Una pessima idea», il parere netto di **Cinzia Mazzacca**, della Cgil scuola. E le ragioni sono molteplici. In primis operative: «Si deve riorganizzare tutto per una riapertura di uno o massimo due giorni, visto che mercoledì iniziano le vacanze di Pasqua». Ma Mazzacca denuncia soprattutto la contraddittorietà di questa decisione e l'assenza di dati trasparenti. «Quella sui dati della scuola sta diventando una barzelletta, perché ancora non li conosciamo. Non più tardi di martedì scorso, in un incontro con la sovrintendente Sbardella - spiega - si è evidenziato come l'epide-

mia sia cambiata, anche per effetto della variante inglese, con un picco di contagi nella scuola primaria e dell'infanzia anziché alle superiori. E la settimana precedente il direttore sanitario Ferro aveva detto che contava di arrivare a vaccinare il 70% dei docenti per tornare a scuola in sicurezza dopo le vacanze di Pasqua. La scelta della giunta è incoerente con queste due valutazioni e rientra in una logica diversa da quella della sicurezza».

«La scuola aperta è senza dubbio un valore aggiunto - osserva **Stefania Galli**, della Cisl scuola - ma questo altalenare di decisioni non va bene. Abbiamo diviso, ridistribuito i bambini nelle scuole dell'infanzia e ora li rimescoliamo. A quel punto era meglio fare uno sforzo e lasciare le scuole aperte anche in zona rossa. Non giochiamo con pezzi di ricambio. Sono i nostri bambini, il nostro futuro. Invece si preferiscono gli spot, come fossimo in

perenne campagna elettorale». Anche **Marcella Tomasi**, della Uil scuola, è critica: «Come sempre Fugatti ha deciso senza consultare nessuno. Stamattina ci hanno chiamato i cuochi delle scuole e dei nidi, dicendoci che hanno le dispense vuote. I collaboratori scolastici non sono in servizio fino a lunedì. Abbiamo evidenti criticità organizzative, anche perché ci sono insegnati che hanno preso congedo parentale fino a Pasqua per stare con figli». C'è poi il nodo dei dispositivi di sicurezza: «Da mesi chiediamo le mascherine Ffp2, ma non abbiamo avuto ancora risposte». «Tenere aperte le scuole senza che vi siano le necessarie misure di tutela della salute, appare come un esercizio di forza apparente, magari dettato dalla ricerca di consenso», aggiunge **Pietro Di Fiore**, della Uil.

I dirigenti scolastici, invece, si dicono convinti che lunedì tutto andrà per il meglio. «Il ritorno

alla scuola in presenza non può che essere positivo», commenta **Paola Pasqualin**, dirigente dell'Istituto comprensivo Trento 6. «Mensa e trasporti sono attivi e l'impianto organizzativo è pronto». Anche **Patrizia Visconti** (Trento 4), è ottimista: «Conosciamo i bambini, li vediamo ogni giorno. Le scuole sono operative, igienizzate e i docenti mi hanno scritto che non sono mai stati così felici di tornare a scuola, come i bambini».

«Siamo tranquilli - assicura **Paolo Andrea Buzzelli** (Trento 7) - e ormai pronti ad ogni evenienza. Non ci sono problemi e lunedì tutto partirà regolarmente. Guardiamo avanti con ottimismo». Anche **Paolo Pendenza**, coordinatore dei dirigenti scolastici, non ha dubbi: «Non ci sono problemi e per la riapertura c'è molta soddisfazione, soprattutto tra i dirigenti del primo ciclo. Anche se per pochi giorni, è un bel segnale». **F.P.**